Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 09/2019: 129.343
Diffusione 09/2019: 109.252
Lettori Ed. II 2019: 246.000
Quotidiano - Ed. nazionale

Avvenire
Dir. Resp.: Marco Tarquinio

17-DIC-2019
da pag. 9
foglio 1
www.datastampa.it

L'EMORRAGIA DI POLIZIOTTI

In dieci anni via 40mila agenti Gabrielli: «Subito un piano»

VINCENZO R. **SPAGNOLO**

«Non vi spaventate, se nel maxi emendamento» alla manovra di Bilancio «non vedrete le nuove assunzioni» previste dal Def, «perché saranno in un provvedimento che sarà fatto la prossima settimana e comunque entro fine anno». Le risorse? «Ci sono, nonostante le difficoltà». È l'annuncio del ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, che insieme al governo sta lavorando a un provvedimento – che potrebbe andare al vaglio dell'ultimo Consiglio dei ministri dell'anno – per tamponare il calo costante dei poliziotti in servizio. È l'annosa questione dello sblocco del *turn over*, che in prospettiva rischia di assumere contorni preoccupanti: dati alla mano, infatti, nei prossimi dieci anni, per raggiunti limiti d'età andranno in pensione circa 40mila poliziotti (su un organico attuale di circa 100mila unità). E senza interventi, ha detto il ministro intervenendo al convegno per i vent'anni del sindacato Silp-Cgil, in futuro potrebbe essere arduo garantire gli attuali standard di sicurezza: «Abbiamo un bisogno certo di assunzioni ed è importante che l'amministrazione non si fermi e vada avanti». Sarà vitale, considera Lamorgese, «investire nella formazione: i giovani portano linfa nuova e c'è bisogno di un progetto per il futuro, una visione più ampia che vada oltre il riconoscimento degli straordinari non pagati». Il riferimento è a uno dei nodi sul tavolo della trattativa fra sindacati e Viminale, su cui si sofferma anche il capo della Polizia Franco Gabrielli, che ritiene «immorale» pagare 4 euro l'ora gli straordinari dei poliziotti e ancor più «immorale» che gli agenti debbano aspettare due anni per vederseli riconosciuti in busta paga: «La sicurezza costa. Pretendiamo che si apra il tavolo di contrattazione per il rinnovo del contratto – osserva Gabrielli –. È una cosa che necessita di essere messa all'ordine del giorno», a partire proprio dagli straordinari. Ciò che vogliono i cittadini, ragiona il prefetto, è vedere le forze di polizia presenti sul territorio: «Ci vogliono la sera, la notte, nei prefestivi e festivi. Ma tutto questo costa e va remunerato. Mi auguro che si arrivi ad un nuovo accordo, perché l'Amministrazione, lo Stato, devono essere in grado di dare risposte». Sul punto, i sindacati insistono da tempo: la priorità per i poliziotti è «il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto da 350 giorni», fa notare il segretario del Silp Daniele Tissone, chiedendo inoltre a governo e Parlamento di cancellare i decreti sicurezza approvati dal precedente esecutivo: «Norme ostili», afferma, che «oltre ad aggravarne i compiti, collocano le forze di polizia in una posizione irragionevolmente conflittuale e vessatoria verso le persone, siano essi italiani, europei o di altre nazioni». Mentre Fabio Conestà, segretario del Mosap (Movimento sindacale autonomo di polizia) apprezza «il disappunto e la protesta del capo della Polizia sugli straordinari», ma ricorda «che la dignità della divisa compete allo Stato. Noi, in passato, ci siamo attivati per sostenere economicamente i colleghi per l'acquisto delle divise, iniziativa vietata poi con una circolare interna dall'Amministrazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CGIL DATA STAMPA